



Novembre 2022

---

## Prima inchiesta sulla misura di sostegno all'editoria 2021-2024

---

Il sostegno federale all'editoria è stato inaugurato il 1° gennaio 2016. Dopo il primo periodo di finanziamento (2016-2020), sono state apportate alcune modifiche formali all'ordinanza relativa alla misura di promozione<sup>1</sup> e il 1° gennaio 2021 è cominciato il suo secondo periodo di finanziamento (2021-2024). Come già nel 2017 e nel 2020<sup>2</sup>, anche per questo nuovo periodo è stata promossa un'inchiesta fra le case editrici beneficiarie del sostegno.

---

<sup>1</sup> Cfr. l'Ordinanza del DFI concernente il regime di promozione in favore delle case editrici (RS 442.129) del 13 marzo 2020.

<sup>2</sup> *Prima inchiesta sulla nuova misura di sostegno all'editoria 2016-2020*, UFC, 2017, e *Seconda inchiesta sulla misura di sostegno all'editoria 2016-2020*, UFC, 2020. Entrambi i documenti sono consultabili sulla pagina internet [https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/kulturschaffen/letteratura/promozione-dell\\_editoria.html](https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/kulturschaffen/letteratura/promozione-dell_editoria.html)).

## Indice

<b>01.</b>	<b>Premessa</b> .....	<b>3</b>
<b>02.</b>	<b>Statistiche</b> .....	<b>4</b>
02.1	Dati relativi alle tre principali regioni culturali .....	4
02.2	I sostegni in un colpo d'occhio.....	5
<b>03.</b>	<b>Inchiesta</b> .....	<b>6</b>
03.1	Riconoscimento pubblico delle case editrici .....	6
03.2	Ammontare del sostegno .....	7
03.3	Rapporto fra il budget globale e le case editrici sostenute .....	8
03.4	Importanza del sostegno alle piccole case editrici .....	9
03.5	Distinzione fra i due strumenti di promozione .....	10
03.6	Sostegni strutturali e sostegni puntuali .....	11
03.7	Utilizzo del sostegno (1) .....	12
03.8	Utilizzo del sostegno (2) .....	13
<b>04.</b>	<b>Breve conclusione</b> .....	<b>14</b>

## 01. Premessa

Il sostegno federale all'editoria, organizzato e promosso dall'Ufficio federale della cultura, è una misura di promozione pluriennale che segue i diversi periodi di finanziamento. Inaugurato nel 2016 per il periodo 2016-2020, il sostegno è ora attivo per il quadriennio 2021-2024. L'inchiesta che segue riprende e aggiorna la struttura e i questionari delle due inchieste pubblicate in occasione del primo periodo di finanziamento<sup>3</sup>. Il documento intende da una parte rinnovare l'obiettivo che già era presente in passato, vale a dire quello di disporre di un resoconto del sostegno all'editoria attraverso dei riscontri concreti e significativi da parte delle case editrici beneficiarie; dall'altra si tratta di una prima occasione di analizzare questa seconda esperienza di sostegno, apertasi nel 2021.

Per quanto riguarda la pertinenza dei dati, il risultato può ritenersi soddisfacente con la partecipazione di 82 case editrici su 94, cioè l'87% del totale: 5 italofone su 6 (83%), 27 francofone su 31 (87%), 50 germanofone su 57 (88%). Le risposte al questionario sono state raccolte in forma anonima fra l'inizio di giugno e la fine di agosto 2022.

---

<sup>3</sup> Cfr. nota 2.

## 02. Statistiche

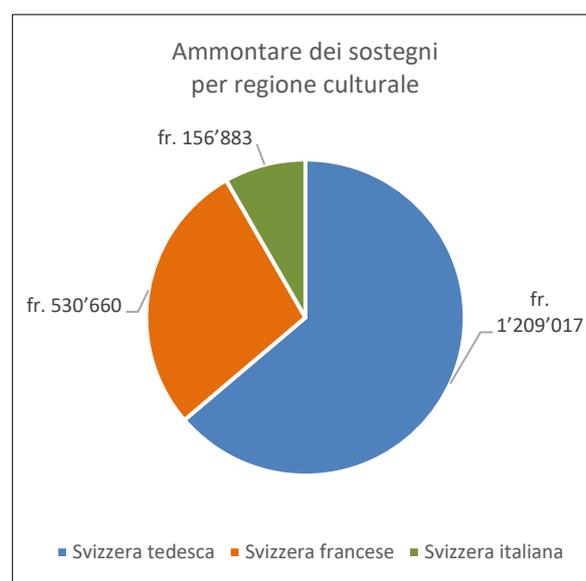
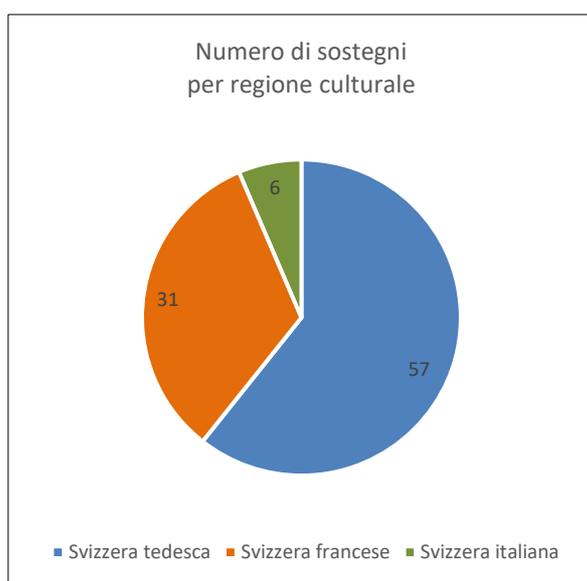
### 02.1 Dati relativi alle tre principali regioni culturali

Per il quadriennio di finanziamento 2021-2024, il numero di sostegni per regione culturale registra una leggera avanzata della Svizzera francese rispetto al precedente periodo:

- Svizzera tedesca: 57 sostegni (+3), vale a dire il 61% del totale (-4 punti percentuali)
- Svizzera francese: 31 sostegni (+7), vale a dire il 33% del totale (+4 punti percentuali)
- Svizzera italiana: 6 sostegni (+1), vale a dire il 6% del totale (=).

Discorso simile per quanto riguarda l'ammontare dei sostegni distribuiti, dove la Svizzera francese avanza sulla Svizzera tedesca e italiana rispetto al precedente periodo:

- Svizzera tedesca: 1'209'017 franchi, vale a dire il 64% del totale (-6 punti percentuali)
- Svizzera francese: 530'660 franchi, vale a dire il 28% del totale (+7 punti percentuali)
- Svizzera italiana: 156'883 franchi, vale a dire l'8% del totale (-1 punti percentuali)

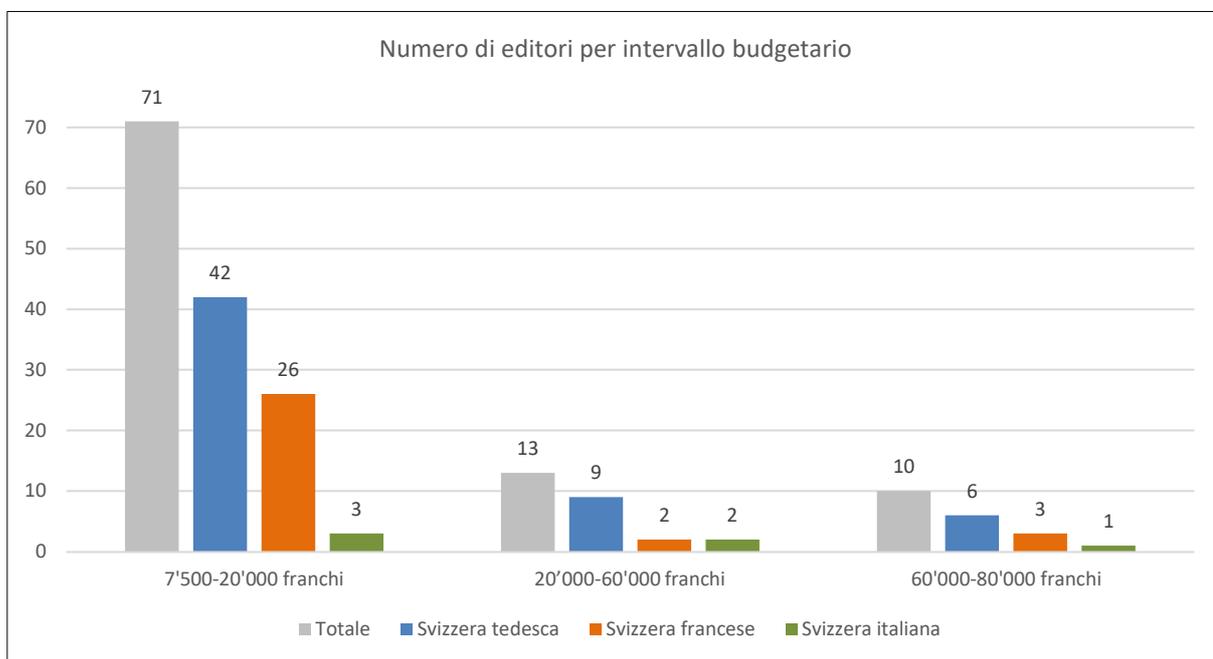


È interessante ricordare in questa sede che, secondo gli ultimi dati dell'Ufficio federale di statistica risalenti al 2020, in Svizzera la quota di persone interrogate che ha indicato il tedesco come «lingua principale» è il 62%, mentre il francese si attesta al 23% e l'italiano all'8%<sup>4</sup>. Il paragone con il sostegno all'editoria va naturalmente condotto con una certa precauzione, ma sembra esistere un rapporto proporzionale fra i dati finanziari riguardanti il sostegno all'editoria e quelli della ripartizione linguistica a livello nazionale.

A livello numerico, invece, la Svizzera francese presenta in proporzione una quota elevata di case editrici. Un aspetto strutturale che si spiega in parte con la loro dimensione ridotta: se si osserva infatti la distribuzione del numero di case editrici per intervallo budgetario, la Svizzera francese conta l'84% delle strutture beneficiarie nell'intervallo fra 7'500 e 20'000 franchi (26 su

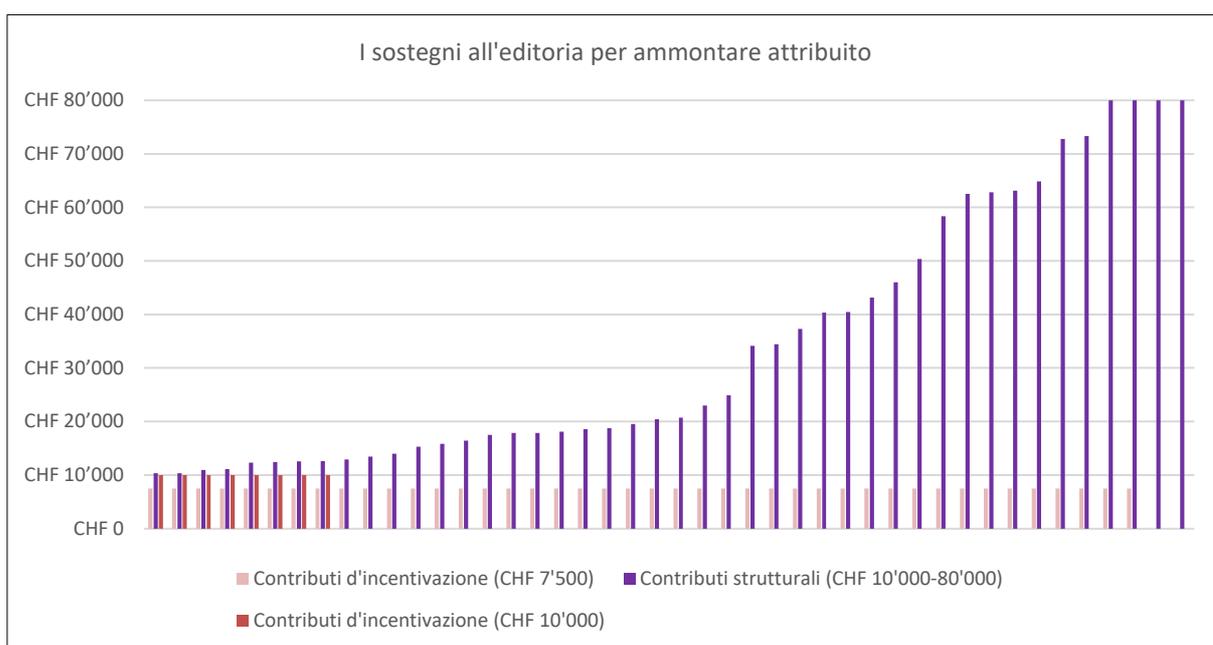
<sup>4</sup> Al romancio corrisponde invece lo 0,5% e alla sezione «altre lingue» il 23,1% (cfr. <https://www.bfs.admin.ch/bfs/it/home/statistiche/popolazione/lingue-religioni/lingue.html>).

31), cioè il 28% del totale di tutti i sostegni. Come già nel precedente quadriennio di finanziamento, del resto, è evidente che le strutture di maggiore dimensione figurino nella Svizzera tedesca: fra le 23 case editrici beneficiarie di un sostegno tra i 20'000 e gli 80'000 franchi, sono 15 le strutture germanofone, vale a dire il 65% (e il 16% del totale di tutti i sostegni).



## 02.2 I sostegni in un colpo d'occhio

A differenza dello scorso periodo di finanziamento, dove i contributi strutturali presentavano due scatti ben visibili, come se esistessero tre gruppi naturali (il primo fino a 30'000 franchi, il secondo da 45'000 a 65'000 franchi e il terzo intorno agli 80'000 franchi), l'attuale sostegno all'editoria sembra seguire un'evoluzione più regolare nella successione dell'ammontare dei sostegni.



## 03. Inchiesta

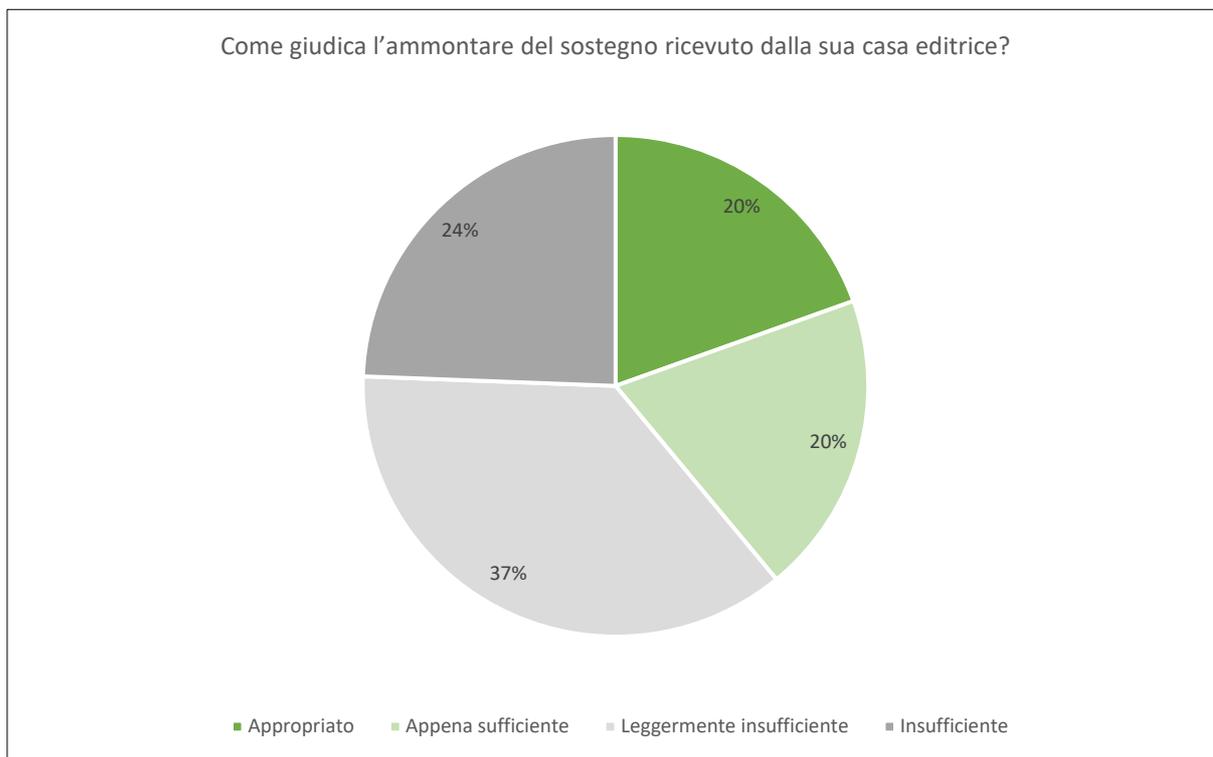
Di seguito sono riportati i risultati della nuova inchiesta promossa fra le case editrici beneficiarie di un sostegno. Nel breve commento che segue i grafici è proposto – quando possibile – un confronto con i risultati ottenuti nel precedente periodo di finanziamento 2016-2020.

### 03.1 Riconoscimento pubblico delle case editrici



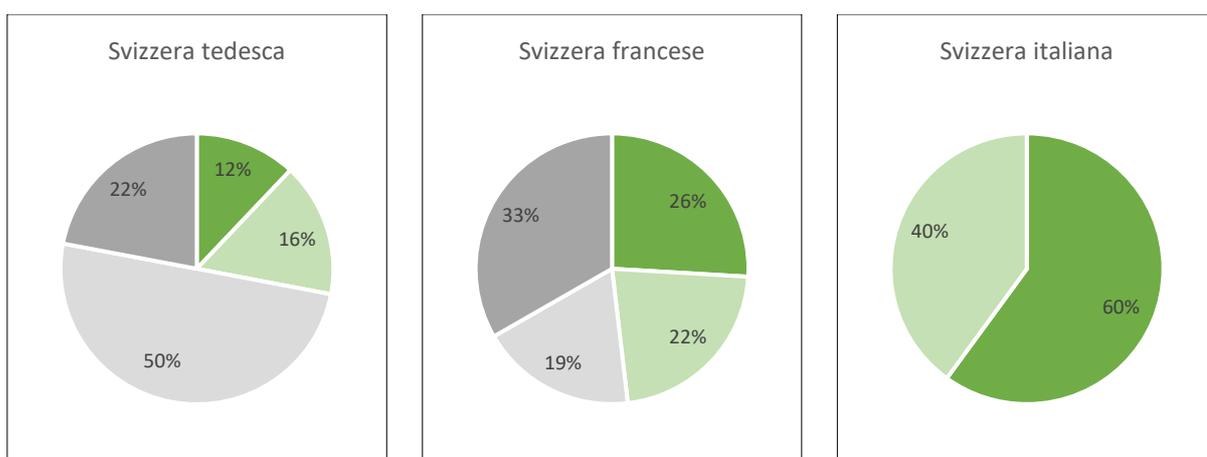
Il fatto che la Confederazione riconosca le case editrici come un attore cruciale del paesaggio culturale svizzero è salutato pressoché unanimemente (-1 punti percentuali rispetto al precedente periodo di finanziamento corrisponde a una singola voce).

## 03.2 Ammontare del sostegno

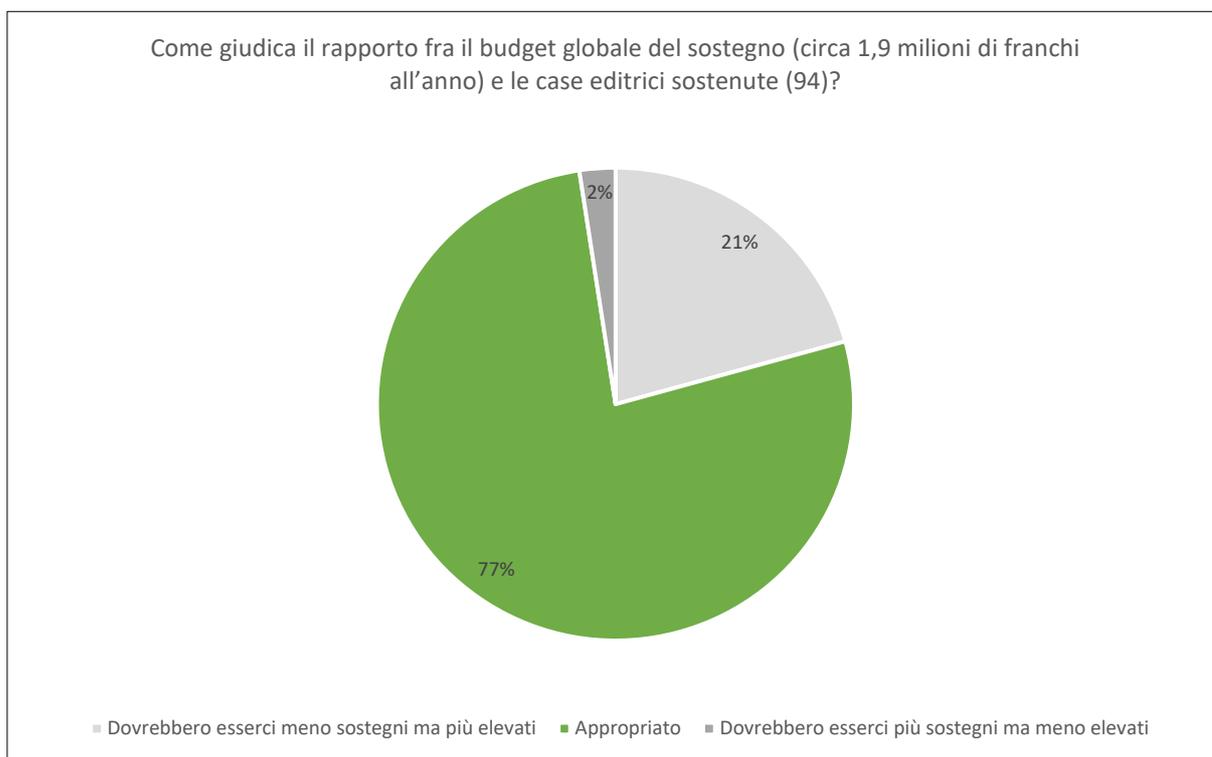


Rispetto allo scorso periodo di finanziamento, c'è un calo dell'8 punti percentuali fra le strutture beneficiarie che giudicano sufficiente l'ammontare del sostegno ricevuto (-3 per "appropriato" e -5 per "appena sufficiente"). Fra le risposte negative, il giudizio "insufficiente" aumenta di 10 punti percentuali.

Da notare anche le differenze regionali: la Svizzera tedesca si rivela più severa nel giudizio (50% "leggermente insufficiente" e 22% "insufficiente"), anche se per la Svizzera francese spicca il 33% di "insufficiente".

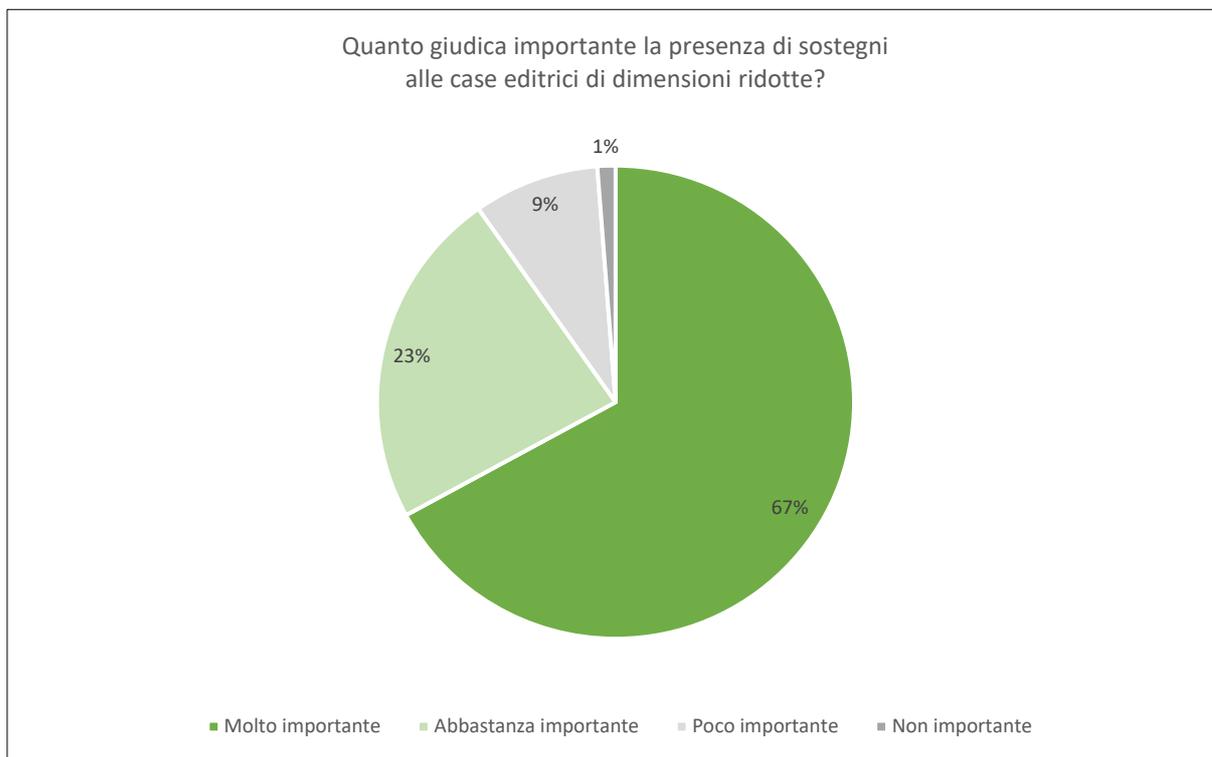


### 03.3 Rapporto fra il budget globale e le case editrici sostenute



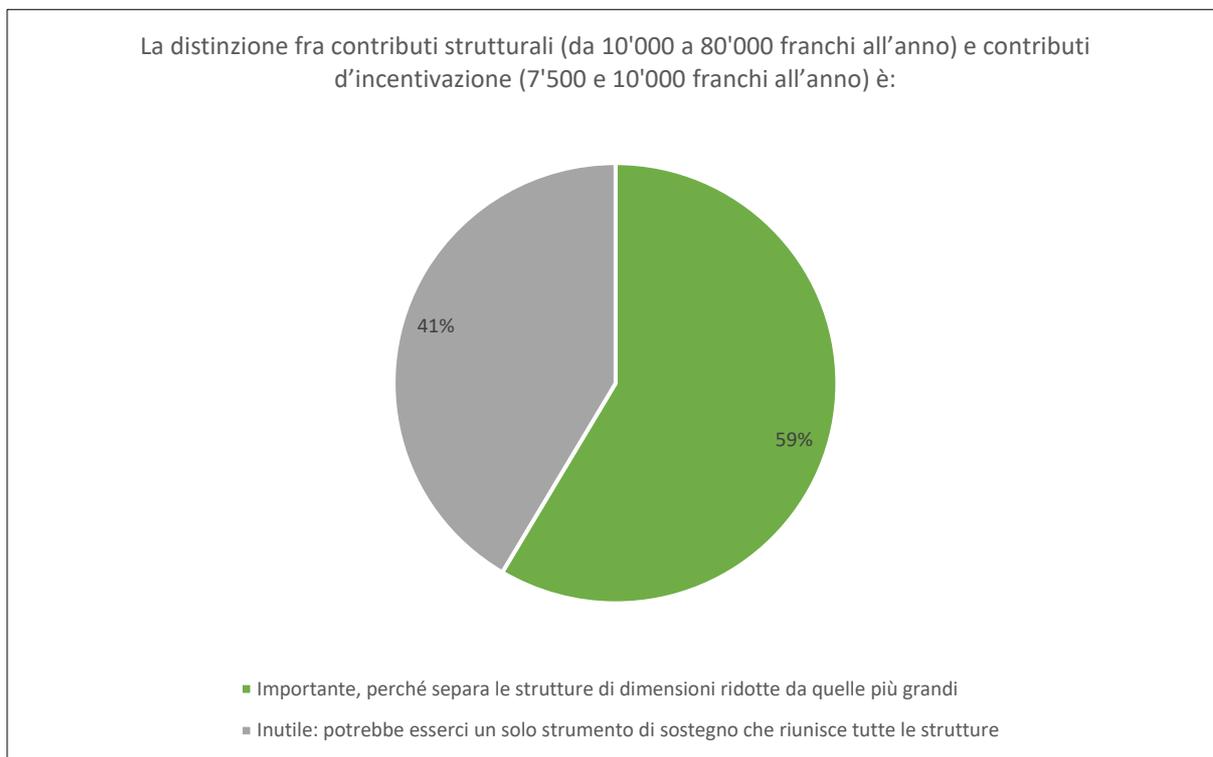
Sebbene una forte maggioranza (77%) continui a considerare come “appropriato” il rapporto fra budget globale del sostegno e il numero di case editrici sostenute, questo dato è in leggero calo rispetto al precedente periodo (-4 punti percentuali): aumentano infatti le case editrici che vorrebbero “meno sostegni ma più elevati” (+6 punti percentuali). Il giudizio per cui dovrebbero esserci “più sostegni ma meno elevati” è invece legato a pochissime voci, peraltro in calo (-2 punti percentuali).

### 03.4 Importanza del sostegno alle piccole case editrici

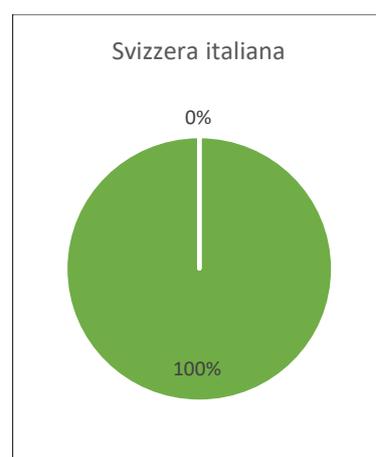
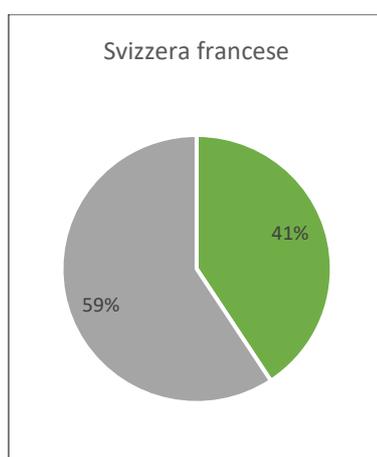
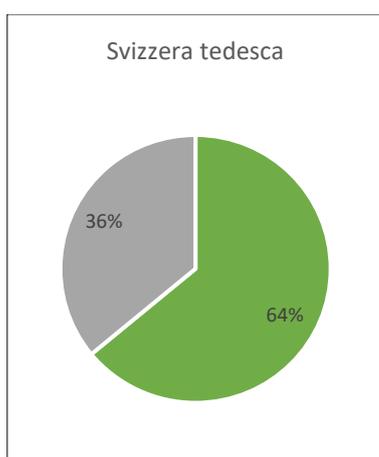


Il sostegno alle case editrici di dimensioni ridotte, che avviene in particolare con il secondo strumento del regime di promozione, vale a dire i contributi d'incentivazione (7'500 o 10'000 franchi all'anno), è salutata positivamente da una forte maggioranza di case editrici, in aumento rispetto al precedente periodo di finanziamento ("molto importante" dal 62% all'attuale 67%, "abbastanza importante" dal 26% al 23%). Le voci tiepide ("poco importante") si attestano al 9% e sono in calo (-3 punti percentuali), anche se per la prima volta compare una voce che giudica l'attenzione alle piccole case editrici "non importante".

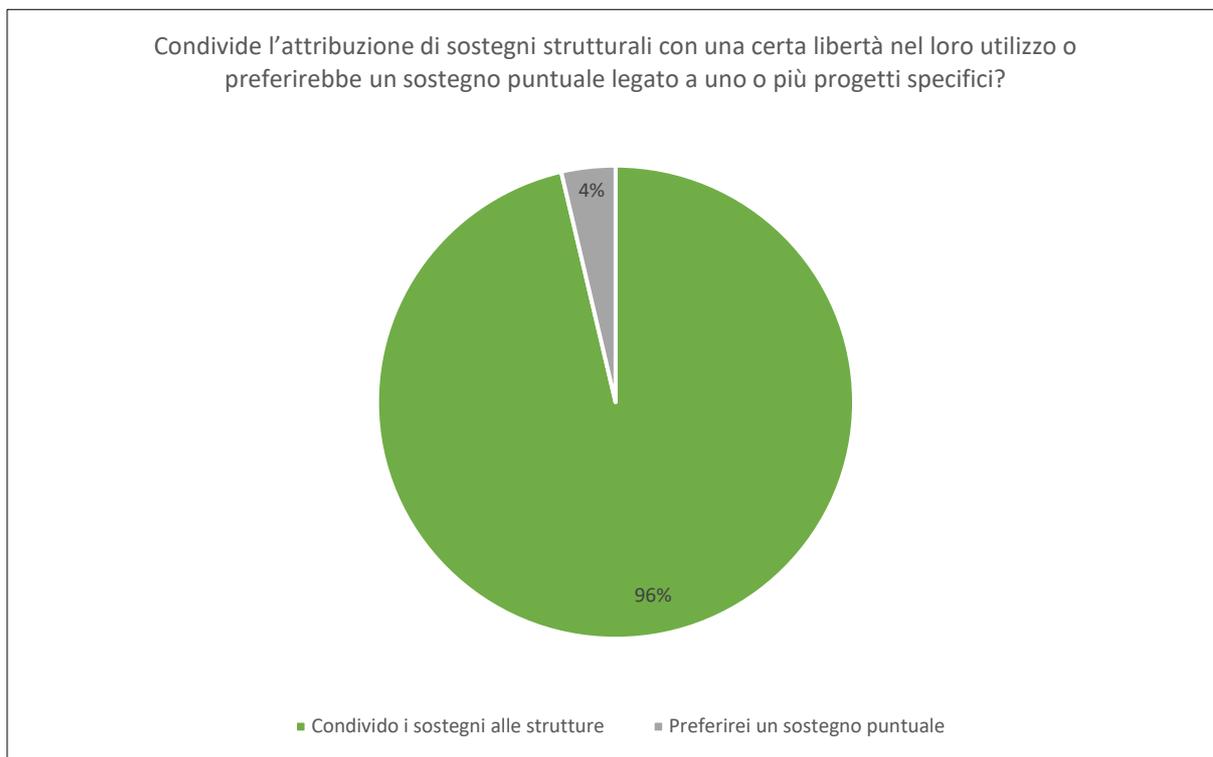
### 03.5 Distinzione fra i due strumenti di promozione



Nel 2016, quando s'inaugurò il modello di sostegno all'editoria, la distinzione fra i due strumenti previsti dal regime di promozione (contributi strutturali da una parte, contributi d'incentivazione dall'altra) rispecchiava la volontà di favorire anche la partecipazione di case editrici di dimensioni ridotte. A distanza di anni, ci si chiede se questa distinzione sia ancora necessaria o si possa immaginare di riunire i due strumenti (dunque tutte le strutture beneficiarie) in un solo strumento. L'inchiesta mostra una maggioranza di case editrici dalla parte del mantenimento dei due strumenti, con una differenza di vedute però fra le due principali regioni culturali svizzere.

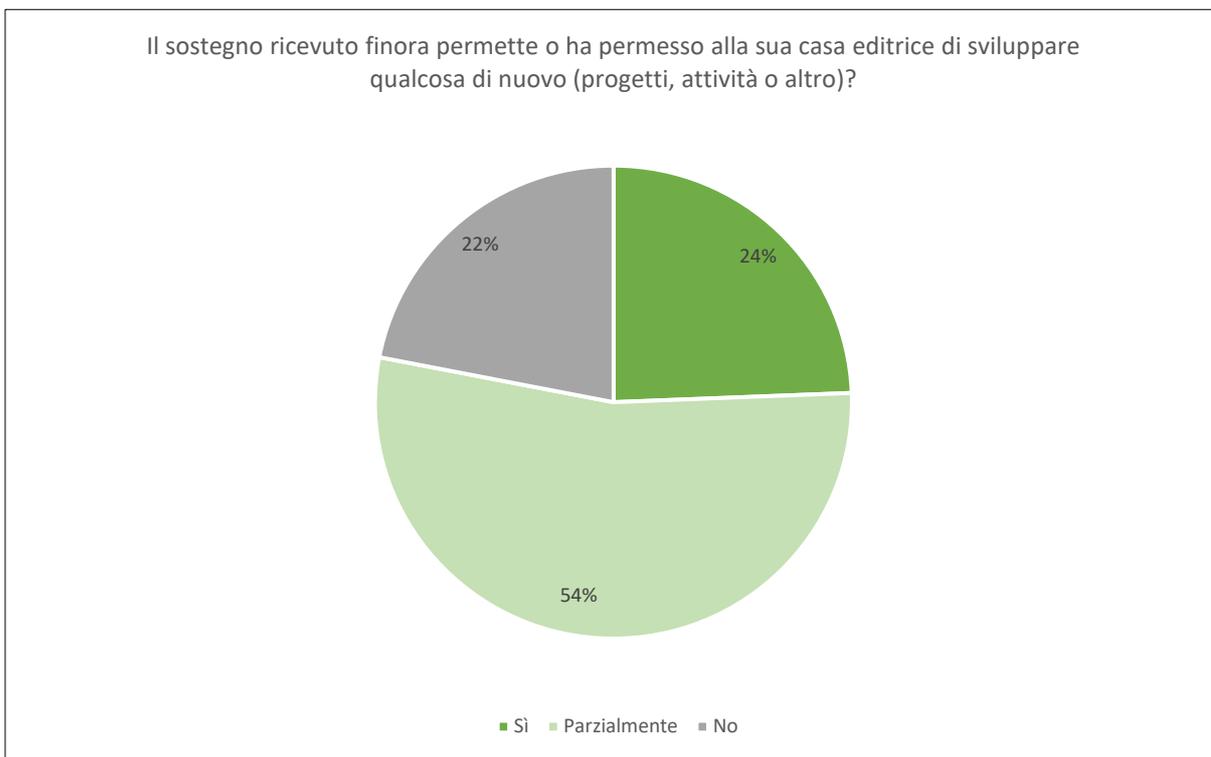


### 03.6 Sostegni strutturali e sostegni puntuali



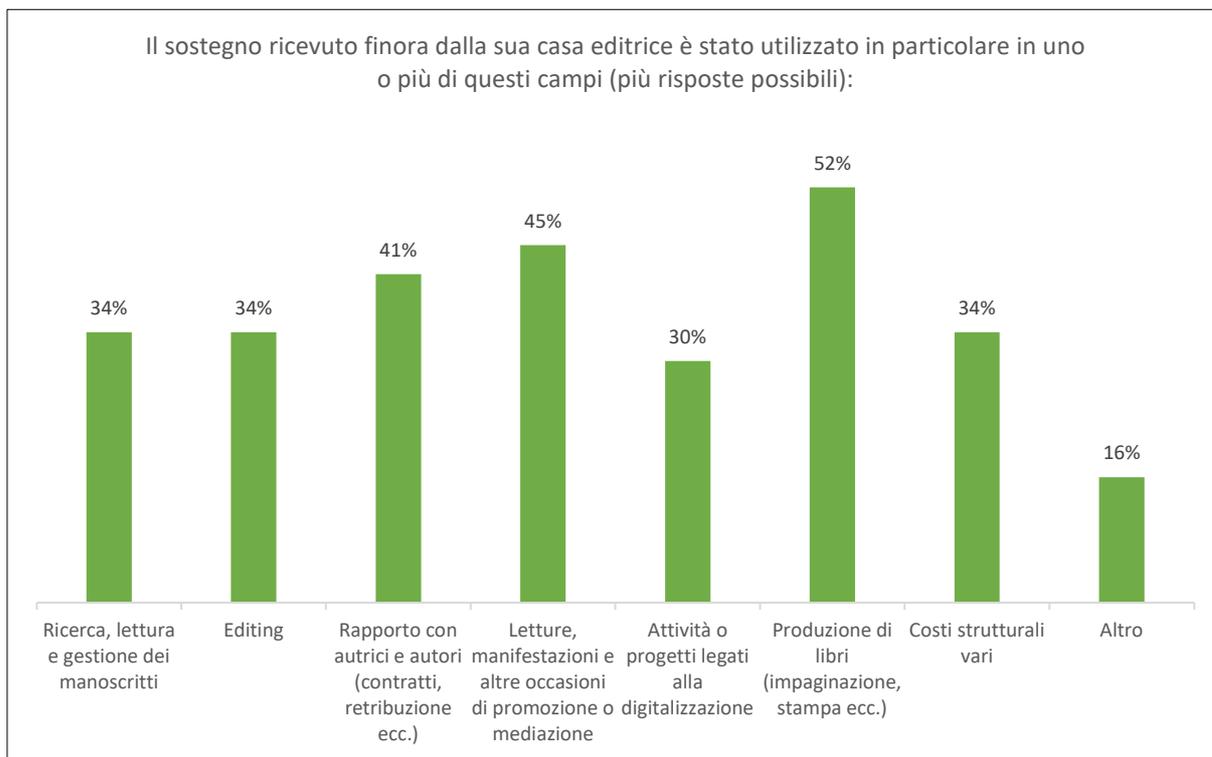
La libertà concessa dai sostegni strutturali raccoglie quasi unanimemente i favori delle case editrici, con un lieve calo rispetto al precedente periodo di finanziamento (-3 punti percentuali).

### 03.7 Utilizzo del sostegno (1)



La proporzione delle risposte in verde rispetto a quelle in grigio corrisponde a grandi linee a quella del precedente periodo di finanziamento. Aumentano le case editrici che affermano di avere potuto sviluppare “parzialmente” dei nuovi progetti (+10 punti percentuali) a scapito di chi ha invece risposto di “sì” (-12 punti percentuali), ma il dato non stupisce poiché l’inchiesta si è svolta solo un anno e mezzo dopo l’inizio del nuovo quadriennio di promozione. Leggero aumento, infine, per chi non ha ancora potuto sviluppare progetti nuovi (+2 punti percentuali).

## 03.8 Utilizzo del sostegno (2)



Il confronto con il precedente periodo di finanziamento mostra i seguenti risultati in punti percentuali (più risposte possibili):

- Ricerca, lettura, gestione dei manoscritti: +8
- Editing: +1
- Rapporto con autrici e autori: +12
- Letture e manifestazioni: -2
- Digitalizzazione: +1
- Produzione: +8
- Costi strutturali vari: +2

Se una casa editrice su due ha indirizzato parte del sostegno ricevuto per la produzione di libri, registrando in questo senso pure un aumento rispetto al precedente quadriennio, va segnalato anche l'ottimo risultato delle attività culturali menzionate negli obiettivi del regime di promozione, in particolare il primo e il terzo punto, sorretti inoltre da un notevole aumento percentuale. Pensando alla pandemia di COVID-19, non stupisce la leggera flessione nell'organizzazione di letture e manifestazioni. Rimane quasi intatto invece il punto relativo alla digitalizzazione, che coinvolge circa una casa editrice su tre.

## 04. Breve conclusione

Il sostegno federale all'editoria sembra essere, con questo nuovo periodo di finanziamento, una realtà sempre più radicata. Le case editrici continuano a considerare la sua esistenza e il suo modello più che positivamente (cfr. punti 03.1, 03.4 e 03.6). La presenza di due strumenti di promozione che separano esplicitamente i contributi d'incentivazione (destinati alle case editrici di dimensioni ridotte) e i contributi strutturali è vista con favore dalla maggioranza delle case editrici interpellate, anche se la Svizzera francese ha risposto in controtendenza (punto 03.5).

L'ammontare dei contributi resta un tema sensibile: la maggior parte delle case editrici della Svizzera tedesca e francese giudica insufficiente o leggermente insufficiente il sostegno ricevuto (punto 03.2). Se rispetto al precedente quadriennio aumentano di 8 punti percentuali le voci critiche complessive, la Svizzera tedesca risulta la più severa delle regioni culturali con il 72% di case editrici che reputano il sostegno insufficiente o leggermente insufficiente. A questo risultato negativo fa però da contraltare il 77% di voci positive sul rapporto fra il budget globale del sostegno, circa 1,9 milioni di franchi all'anno, e il numero di case editrici sostenute, in totale 94 (punto 03.3).

Resta infine positivo il fatto che con il sostegno federale più di tre case editrici su quattro hanno già potuto sviluppare – almeno parzialmente – qualcosa di nuovo (punto 03.7). È un dato significativo: dimostra fra le altre cose quanto sia concreto l'impatto di un sostegno strutturale alle case editrici, che accanto al loro lavoro più visibile – la pubblicazione di libri – annoverano tutta una serie di attività per lo più sconosciute al pubblico (dall'editing al rapporto con autrici e autori, dalla lettura di manoscritti alle manifestazioni: cfr. punto 03.8), e che sono imprescindibili per favorire un mercato editoriale di qualità e un paesaggio culturale sano, diversificato, creativo.